

EPATITI

L'ESSENZIALE IN BREVE

hepatitis

Schütz dich! Protège-toi! Proteggiti!



IMPRESSUM

Editore

Infodrog, Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze

Su mandato ed in collaborazione con

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)

Realizzazione grafica

Roberto Da Pozzo, Infodrog

Ordinazioni

Infodrog

Eigerplatz 5 | Casella Postale 460 | 3000 Berna 14
office@infodrog.ch | www.infodrog.ch | www.hep.ch

©Infodrog 2016

INDICE

I. Epatite

Informazioni generali	3
Le cinque diverse forme di epatite virale	6
Farsi vaccinare	8

II. Sottoporsi alle analisi

Chi deve sottoporsi alle analisi?	10
Perché sottoporsi alle analisi?	11
Come procedere?	12

III. Prevenzione

Vie di trasmissione	14
Regole per il consumo	16
Profilassi post-esposizione (PEP)	19
Situazioni a rischio	20
Igiene delle mani	21

IV. Terapia

Farsi curare	23
--------------	----

I. Epatite

INFORMAZIONI GENERALI

Epatite

L'epatite è un'infezione del fegato. Viene spesso chiamata ittero ma si tratta di un errore, poiché la colorazione giallognola della pelle è solo uno dei molti sintomi della malattia, che non si manifesta per ogni epatite e si osserva anche in caso di altre malattie.

Cause dell'epatite

- Abuso di alcol (causa più frequente nei paesi occidentali)
- Infezione da uno o più virus epatici
- Deposito di grassi, dovuto al sovrappeso e ad un'alimentazione non equilibrata (in aumento)

I virus dell'epatite necessitano di cellule umane del fegato per sopravvivere.

Forme di decorso dell'epatite virale

- L'epatite acuta segue spesso il suo decorso senza presentare sintomi apparenti. Tuttavia, può essere accompagnata da spossatezza, nausea, vomito e dolori all'addome (alla parte superiore destra).
- L'epatite cronica non presenta sintomi specifici (salvo allo stadio della cirrosi). Segue il suo decorso per diversi anni e può portare ad una cirrosi; il tessuto epatico necrotizzato è sostituito progressivamente da tessuto cicatriziale (con crescente pregiudizio delle funzioni epatiche), da cui è possibile si sviluppi un tumore (epatocarcinoma).
- Una cirrosi epatica avanzata comporta un grave disturbo delle funzioni epatiche.
- L'epatite C cronica può causare danni anche al di fuori del fegato. Essa può dunque costituire un fattore di rischio per il diabete e le malattie della pelle.

Rilevamento di un'infezione virale

Nel caso di una sospetta epatite virale, il medico curante procederà innanzitutto ad un esame generale, in seguito ad un prelievo di sangue per rilevare determinati anticorpi, prodotti dal sistema immunitario per reagire al virus, e/o identificare determinati componenti del virus.

**Chi deve sottoporsi
alle analisi?**

- Le persone che manifestano dei possibili sintomi della malattia, quali la colorazione giallognola della pelle, stanchezza e nausea.
- I consumatori di droghe, poiché i rischi di infezione da virus dell'epatite sono particolarmente elevati. Quanto prima l'infezione è diagnosticata e trattata, tanto più sono elevate le possibilità di guarigione.

Si raccomanda ogni consumatore di droghe di sottoporsi alle analisi che consentano di rilevare infezioni da epatite A, B e C. In caso di risultati negativi e di continua esposizione al rischio, effettuare almeno una volta all'anno uno screening (analisi sistematica per rilevare la presenza di anticorpi) affinché si possa diagnosticare un'eventuale nuova possibile infezione.

LE CINQUE DIVERSE FORME DI EPATITE VIRALE

	Epatite A	Epatite B
Trasmissione	orale contaminazione di acqua, alimenti e persone con materia fecale	attraverso la cute o le mucose sangue contaminato, rapporti sessuali non protetti, da madre contagiata a neonato
Periodo di incubazione	15-50 giorni	1-6 mesi
Decorso	50-70% dei casi sviluppa i sintomi (nausea ecc.)	varia in funzione dell'età
Epatite acuta	sì	sì (50-70% in caso di infezione contratta in età adulta)
Epatite cronica	mai	sì (5-10% in caso di infezione contratta in età adulta, 90% in caso di infezione contratta alla nascita)
Reinfezione	no	no
Vaccinazione	sì (2 iniezioni per una protezione di lunga durata)	sì (3 iniezioni per una protezione di lunga durata; protegge anche dall'epatite D)
Terapia	no	interferone e altri farmaci antivirali; obiettivo della terapia: controllo del virus; guarigione poco frequente

*È possibile un'infezione contemporanea da entrambi i virus, oppure una persona che ha già contratto l'epa

Epatite C	Epatite D	Epatite E
attraverso la cute o le mucose sangue contaminato	attraverso la cute o le mucose come l'epatite B, solo in presenza di un'epatite B (coinfezione o superinfezione)*	orale contaminazione di acqua, alimenti e persone con materia fecale
50 giorni-6 mesi	1-6 mesi	15-50 giorni
per lo più senza sintomi, tuttavia con possibile evoluzione verso la cirrosi e il cancro al fegato	50-70% dei casi sviluppa i sintomi (nausea ecc.)	come l'epatite A; nel caso di gestanti può avere un decorso grave
rara (5-10% dei casi)	sì	sì
sì (70-80% dei casi)	sì	mai
sì	no	no
no	sì (il vaccino contro l'epatite B protegge anche dall'epatite D)	sì
sostanze antivirali ad azione diretta (AAD); probabilità di guarigione: >90%	interferone e altri farmaci antivirali (terapia poco efficace)	no

tite B può essere contagiata in un secondo tempo anche dall'epatite D.

FARSI VACCINARE

Contro l'epatite A e l'epatite B è possibile una vaccinazione sia attiva che passiva; per l'epatite C, invece, non esiste alcun vaccino. Contro l'epatite A e l'epatite B esistono vaccini combinati (tre dosi, somministrate rispettivamente ad uno e a sei mesi di distanza). Questi vaccini si sono rivelati molto efficaci ($\geq 90\%$) e ben tollerati.

La vaccinazione contro l'epatite A

È raccomandata ai seguenti gruppi:

- consumatori di droga
- uomini che hanno relazioni sessuali con uomini
- persone che hanno una malattia epatica cronica (in particolare l'epatite C)
- bambini originari di paesi in cui esiste un'endemia media o elevata, che vivono in Svizzera e tornano nel loro paese d'origine per soggiorni temporanei
- viaggiatori in zone endemiche
→ lista corrispondente sul sito web www.safetravel.ch
- personale a stretto contatto con consumatori di droga o con persone a rischio oppure con persone che provengono da zone endemiche
- persone che presentano una coinfezione da HIV, HBV e HCV

La vaccinazione contro l'epatite B

Dal 1998, in Svizzera, si raccomanda di vaccinare gli adolescenti tra gli 11 e i 15 anni. In questo modo la vaccinazione mira a ridurre il rischio di infezione con l'inizio dell'attività sessuale. Per le altre fasce di età una vaccinazione è consigliata alle persone che:

- lavorano nel settore sanitario, a contatto con sangue o con oggetti potenzialmente contaminati da liquidi biologici
- consumano droga
- svolgono una professione in ambito sociale o carcerario o in seno alla polizia ed entrano sovente in contatto con persone che consumano droga
- cambiano spesso partner sessuale
- vivono a stretto contatto (nella stessa economia domestica) con persone portatrici di virus (antigeni HBs) o che hanno relazioni sessuali con loro
- sono originarie di regioni a rischio (Africa, Asia, Oceania, alcune regioni dell'America del Sud)
→ lista corrispondente sul sito web www.safetravel.ch
- viaggiano in zone endemiche, dove entrano in stretto contatto con la popolazione (soggiorno prolungato o con comportamenti a rischio)
- presentano un indebolimento del sistema immunitario; pazienti in emodialisi (pazienti con reni artificiali), persone colpite da emofilia
- soffrono di una malattia epatica cronica (l'epatite C in particolare)
- presentano una coinfezione da HIV e HCV

II. Sottoporsi alle analisi

CHI DEVE SOTTOPORSI ALLE ANALISI?

- Le persone che s'iniettano o si sono iniettate delle droghe
- Le persone che sniffano, hanno sniffato o che fumano delle droghe
- Le persone che hanno ricevuto una trasfusione di sangue o un trapianto d'organi prima del 1990
- Le persone che hanno ricevuto prodotti a base di sangue prima del 1987 (per esempio le persone affette da emofilia)
- Le persone affette da insufficienza renale sotto emodialisi (reni artificiali)
- Le persone originarie dell'Asia centrale e orientale, nord dell'Africa, Europa dell'est, Francia e Italia
- Le persone positive al virus dell'immunodeficienza umana (HIV)
- I partner sessuali di persone infette dal virus dell'epatite C
- I bambini di madri positive al virus dell'epatite C
- Gli operatori sanitari esposti accidentalmente a sangue di terzi, attraverso aghi o altro materiale contaminato
- Le persone con un livello elevato di transaminasi
- Le persone che hanno fatto un tatuaggio o un piercing in condizioni non sterili
- I lavoratori e le lavoratrici del sesso

PERCHÉ SOTTOPORSI ALLE ANALISI?

Può aver contratto il virus dell'epatite C, anche se si sente bene! La maggior parte delle persone infette non sa di aver contratto il virus dell'epatite C. La fase acuta dell'epatite C passa spesso inosservata (forma asintomatica) e possono passare più di 30 anni prima che i sintomi dell'epatite C cronica si manifestino. È quindi necessario agire e sottoporsi a delle analisi. Più tardi si scopre l'infezione, più il fegato può subire danni. Si sottoponga quindi il più presto possibile alle analisi necessarie se si è esposto ad una situazione a rischio, aumenta così le possibilità di miglioramento o di guarigione.

Se è portatore del virus dell'epatite C, lo può trasmettere ad altre persone attraverso il contatto di sangue. Per evitare tale rischio, bisogna curare le eventuali ferite ed essere attenti alle seguenti regole precauzionali:

- non condividere mai rasoi, tagliaunghie, spazzolini da denti
- non condividere mai il materiale di iniezione (siringhe, aghi, filtri, cucchiai)
- non condividere mai il materiale di inalazione (cannuccia, pipa)
- rivolgersi unicamente a professionisti per la realizzazione di tatuaggi o piercing (non farne mai in prigione)

Il virus dell'epatite C non si trasmette attraverso baci, starnuti, la condivisione di utensili da cucina durante i pasti o altri contatti quotidiani. Anche se è raro, il virus può invece essere trasmesso attraverso dei rapporti sessuali non protetti.

COME PROCEDERE?

Analisi

In caso di sospetto di infezione dal virus dell'epatite C, è necessario effettuare prima di tutto un'analisi che rilevi l'eventuale presenza di anticorpi. Questo è possibile dopo sei-nove settimane dall'infezione e presso il medico di famiglia. I relativi costi sono presi a carico dall'assicurazione malattia di base (LaMal).

Risultati delle analisi

Un risultato negativo indica che la persona non è stata contagiata dal virus dell'epatite C. Nei seguenti casi:

- sospetto di infezione recente
- persone con un sistema immunitario debole
- bambini di meno di 18 mesi la cui madre ha contratto il virus dell'epatite C

un'ulteriore analisi, detta di reazione di polimerizzazione a catena (RPC), è necessaria e si effettua attraverso un prelievo di sangue.

Un risultato positivo alle prime analisi che rilevano la presenza di anticorpi indica che la persona presenta degli anticorpi anti-HCV ed è necessario eseguire l'analisi RPC per determinare se l'infezione è attiva o se è guarita. Se l'analisi RPC rivela un risultato negativo, un'infezione è avvenuta in passato ma, nel frattempo, è guarita spontaneamente o è stata curata con dei medicinali.

Un risultato positivo all'analisi RPC indica che il virus è presente nel sangue e quindi c'è un'infezione all'epatite C. Delle successive analisi determinano in seguito il genotipo del virus e lo stadio di fibrosi del fegato nonché la presenza di malattie indotte dall'epatite C al di fuori del fegato.

Un'infezione acuta guarisce spontaneamente nel 20% dei casi. In caso di mancata guarigione nei sei mesi successivi, l'infezione è qualificata cronica.

In caso di infezione dal virus dell'epatite C, è consigliato rivolgersi ad uno specialista per il seguito della cura (epatologo, gastroenterologo, infettivologo oppure, in presenza di una dipendenza, medico specializzato nelle dipendenze e nell'epatite C).

È possibile evitare un cancro al fegato o un danno epatico!

Può aver contratto il virus dell'epatite C, anche se si sente bene! Sottoporsi a delle analisi e seguire un trattamento permette di prevenire l'insorgenza di un cancro al fegato o un danno epatico grave. Il medico può seguire l'evoluzione della malattia e proporre un trattamento prima che insorgano dei danni troppo gravi. Chieda consiglio al Suo medico. Può sottoporsi in modo semplice e rapido alle analisi!

III. Prevenzione

VIE DI TRASMISSIONE

La seguente tabella illustra le diverse vie di trasmissione dei virus dell'epatite e dell'HIV:

	Epatite					HIV
	A	B	C	D	E	
Feci	■	-	-	-	■	-
Tosse, starnuti	-	-	-	-	-	-
Acqua e alimenti	■	-	-	-	■	-
Sangue	■	■	■	■	-	■
Sperma e secrezioni vaginali	-	■	■	■	-	■
Saliva	-	-	-	-	-	-
Mani	■	-	-	-	■	-
Oggetti (strumenti iniezione/cannucce)	■	■*	■*	■*	■	■**

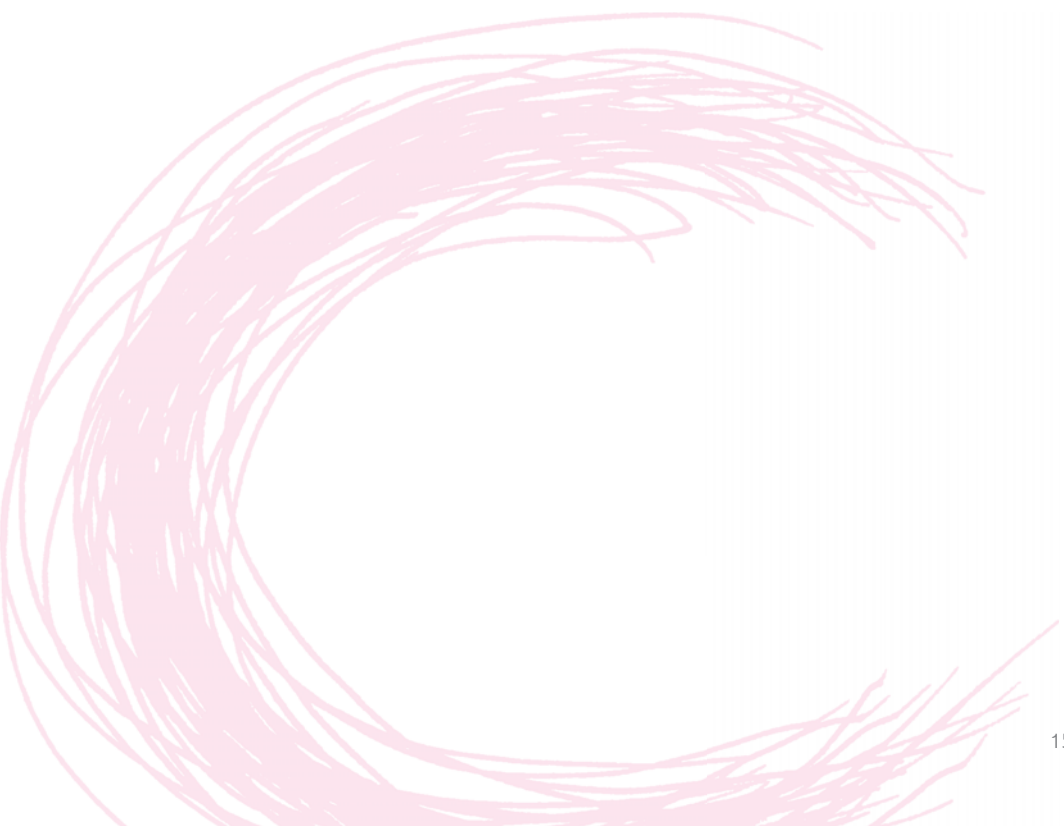
* Gli oggetti contaminati di recente che entrano in contatto con pelle o mucose ferite possono trasmettere le epatiti B, C e D (siringhe, cucchiai, filtri e così via).

** Soprattutto gli aghi

I virus dell'epatite B e C possono sopravvivere anche alcuni giorni a contatto con l'aria nel sangue secco. In caso di dubbio, il sangue secco va trattato quindi come potenzialmente infetto.

Sesso sicuro

- In caso di rapporti sessuali con penetrazione – vaginale o anale – utilizzare sempre un preservativo di buona qualità; nel caso di rapporti anali, utilizzare sempre un lubrificante.
- Lo sperma non deve entrare in contatto con la bocca e non deve essere ingoiato.
- Il sangue mestruale non deve entrare in contatto con la bocca e non deve essere ingoiato.
- Prostituzione: utilizzare sempre il preservativo, anche in caso di sesso orale.



REGOLE PER IL CONSUMO

Informazioni generali

- Rispetto all'HIV, i virus delle epatiti A, B e C sono più diffusi e resistenti.
- Le regole elencate qui di seguito sono di fondamentale importanza per le persone che consumano droga. Solo osservandole scrupolosamente, esse potranno limitare la diffusione dell'epatite, dell'HIV e di altre infezioni legate alla tossicomania.
- Occorre rendere attenti i consumatori ai vari rischi. Il sangue – anche secco, anche in infime quantità – può essere contaminato e pertanto va sempre considerato come potenzialmente infetto.
- Queste regole per il consumo vanno trasmesse in modo adeguato alle persone che fanno uso di sostanze e attribuendo loro il giusto peso. Occorre vegliare, soprattutto, che queste regole siano osservate anche al di fuori dei locali per il consumo.

Consumo per via endovenosa

- Solo con siringhe, aghi e filtri personali, nuovi e sterili.
- Lavarsi accuratamente le mani prima e dopo ogni consumo.
- Utilizzare esclusivamente siringhe, aghi e filtri personali, nuovi e sterili, anche in caso di *frontloading*.
- Il cucchiaino, o qualsiasi altro recipiente adibito a preparare la miscela, va pulito accuratamente e utilizzato unicamente per uso personale. In caso di riutilizzo, questi oggetti possono trasmettere batteri e virus (HIV, virus di epatiti).
- Qualsiasi tipo di filtro va utilizzato una volta sola, anche in caso di consumo solitario. Anche se un filtro contiene ancora residui di droga, non va riutilizzato in alcun caso. Potrebbe infatti essere stato contaminato con virus (HIV, virus di epatiti) ed inoltre, se conservato a temperatura ambiente, si trasforma in una vera e propria coltura di batteri e muffe che poi, in caso di riutilizzo, contamina la preparazione e causa infezioni.

Utilizzare sempre il proprio materiale di iniezione sterile!

Fumare

- Lavarsi le mani accuratamente prima e dopo ogni consumo.
- Utilizzare sempre una cannucchia o un tubicino personale.
- Utilizzare sempre un bocchino personale.
- Preferire la cocaina freebase.

Il virus dell'epatite C può trasmettersi fumando!

Sniffare

- Disinfettare la superficie su cui si prepareranno le strisce di sostanza.
- Lavarsi accuratamente le mani.
- Utilizzare solo una cannucchia personale; non condividerla con nessuno.
- Non utilizzare mai banconote arrotolate al posto della cannucchia.
- Se la persona che inala una sostanza ha le mucose nasali ferite, la cannucchia o la banconota arrotolata che utilizza può essere contaminata con sangue e di conseguenza con virus di epatiti (B o C) o con l'HIV. Occorre quindi sempre utilizzare una cannucchia personale (post-it arrotolato, tubicino di plastica...).

Il virus dell'epatite C può trasmettersi sniffando!

PROFILASSI POST-ESPOSIZIONE (PEP)

Sul posto di lavoro

- Le persone che, per ragioni professionali, rischiano sovente di essere esposte a sangue infetto, dovrebbero essere vaccinate contro l'epatite B e sottomettersi alla titolazione degli anticorpi HBs, un esame che consente di stabilire se la vaccinazione è sufficiente.
- Ogni istituzione deve poter risalire rapidamente ai dati concernenti i suoi collaboratori, così da non perdere tempo prezioso al momento di un'eventuale profilassi post-esposizione.
- Chi è in contatto sul posto di lavoro con persone che consumano droga per via endovenosa, dovrebbe essere vaccinato non solo contro l'epatite B, ma anche contro l'epatite A.
- Attualmente esistono farmaci efficaci in grado di diminuire il rischio di infezione da HIV e dal virus dell'epatite B. Dopo un contatto con sangue infetto, bisogna avviare quanto prima le misure profilattiche post-esposizione.
- In caso di contaminazione con l'epatite A e l'epatite B, è fortemente raccomandata una vaccinazione attiva o una passiva.
- Contro l'epatite C, invece, non esiste alcuna misura profilattica post-esposizione.

Ogni istituzione deve nominare un medico al quale i propri dipendenti possono rivolgersi nel caso in cui siano stati esposti a materiale biologico potenzialmente infetto oppure ad un rischio di infezione particolare (ferita da ago o da taglio, morsi o proiezione negli occhi). Può infatti rivelarsi molto utile avviare al più presto una profilassi post-esposizione (ad esempio, vaccinazione attiva, vaccinazione passiva o terapia medicamentosa).

SITUAZIONI A RISCHIO

È necessario contattare immediatamente il medico curante, il pronto soccorso più vicino oppure un ambulatorio specializzato in malattie infettive, così da informarsi esattamente su come procedere in caso di:

- ferita da ago
- ferita da morso
- contatto di pelle malata (eczema, ferita, ...) con sangue o liquidi biologici
- contatto di mucose (occhi, bocca) con sangue o liquidi biologici.

Provvedimenti

- Prelevare un campione di sangue del paziente entrato in contatto con la persona esposta, al fine di accertare la presenza di HIV, HCV o HBV. Di questo paziente si dovrebbero inoltre registrare le generalità.
- Nel caso in cui la persona esposta rinunci ad una profilassi post-esposizione, per motivi di ordine assicurativo, è tenuta comunque a rivolgersi al più presto ad un medico per un prelievo di sangue. Le analisi vanno ripetute una volta dopo 3 mesi ed una volta dopo 6 mesi.
- Durante questo periodo, la persona in questione va considerata potenzialmente infetta e quindi contagiosa. Deve pertanto attenersi alle regole di prevenzione di trasmissione del virus, in particolare ai principi del sesso sicuro.

IGIENE DELLE MANI

Gli agenti patogeni sono sovente trasmessi dal contatto con mani non lavate. Negli ambienti frequentati da persone che consumano sostanze illegali occorre pertanto prestare estrema attenzione all'igiene delle mani: ciò vale tanto per le persone tossicodipendenti quanto per chi entra in contatto con loro. Qui di seguito sono riassunte le principali regole di comportamento da osservare.

Il personale sanitario che lavora in studi medici, ospedali e così via è tenuto a lavarsi accuratamente le mani. Fa parte della responsabilità di ognuno attribuire all'igiene delle mani la dovuta importanza.

Quando lavarsi le mani?

- prima e dopo il consumo di droga per via endovenosa
- dopo ogni contatto con il proprio sangue o con quello di un'altra persona, o con superfici sporche di sangue
- di ritorno a casa
- prima di preparare un pasto o prima di mangiare
- dopo aver toccato alimenti non cotti (soprattutto pesce e carne)
- dopo ogni utilizzazione dei servizi igienici; dopo qualsiasi contatto con feci proprie o altrui
- dopo un contatto ravvicinato con animali (nel caso di carezze)
- prima di mettere o togliere le lenti a contatto

Come lavarsi le mani?

- utilizzare sapone e acqua calda corrente
- lavare tutta la superficie della mano, anche i polsi, i dorsi, le dita ed eventualmente anche sotto le unghie
- sfregare le mani una con l'altra per almeno 10-15 secondi
- asciugare le mani solo con un asciugamano pulito; nei servizi igienici pubblici solo con asciugamani di carta monouso; invece di strofinare è meglio tamponare la pelle, in modo da non rovinarla
- non chiudere il rubinetto (potenzialmente contaminato) direttamente con le mani pulite, bensì con l'aiuto dell'asciugamano di carta
- idratarsi le mani con una crema apposita

IV. Terapia

FARSI CURARE

Informazioni generali

Con la nuova generazione di medicinali per curare l'epatite C, si prescrive sempre meno l'interferone e il trattamento può essere somministrato completamente sotto forma di compresse.

Le nuove cure contro l'epatite C si contraddistinguono per una tolleranza considerabilmente migliore, una durata di trattamento più corta (8-24 settimane), e un tasso di guarigione elevato (>80-90%). Con il miglioramento dei trattamenti, il depistaggio attivo dell'epatite C dei gruppi a rischio assume quindi un nuovo significato.

Epatite C cronica

- L'epatite C è la malattia cronica più frequente tra i consumatori di droghe che presentano un tasso di decessi dovuti a lesioni epatiche più elevato e per il quale l'epatite C riveste un ruolo molto importante. È quindi indispensabile informare in modo sistematico i consumatori di droghe positivi al virus dell'epatite C sui trattamenti disponibili.
- In Europa occidentale, sono stati identificati quattro sotto-gruppi del virus dell'epatite C (genotipi da 1 a 4). Il tipo di sotto-gruppo e la presenza o meno di una cirrosi epatica hanno un'influenza determinante sullo schema della terapia e sul suo successo. Il tasso di guarigione con i nuovi medicinali senza interferone è di oltre il 90% e leggermente inferiore per il genotipo 3.

Indicazioni

Un trattamento antivirale dovrebbe essere considerato per ogni paziente con un'epatite C cronica. I pazienti che presentano delle lesioni epatiche (grado di fibrosi 2 e oltre), dei sintomi indipendenti dal fegato (manifestazioni extraepatiche, stanchezza acuta, ecc.) e che presentano un alto rischio di contaminazione devono essere sottoposti ad un trattamento in modo prioritario.

Terapia

Oggi l'epatite C cronica è curata con una combinazione di sostanze antivirali ad azione diretta (AAD), somministrate oralmente. Esistono tre categorie di sostanze: gli inibitori delle proteasi, gli inibitori dell'NS5A e quelli dell'NS5B. Secondo l'evoluzione della cirrosi epatica, è possibile che sia somministrata anche la ribavirina. Considerato lo sviluppo molto dinamico dei medicinali contro l'epatite C, le raccomandazioni sulle combinazioni e la durata del trattamento evolvono continuamente. La invitiamo quindi a riferirsi alle direttive terapeutiche svizzere ed europee.

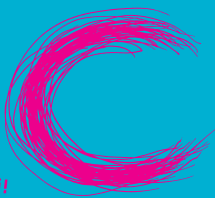
La durata del trattamento varia in media tra 8 e 24 settimane. In ragione delle limitazioni dell'UFSP per la prescrizione e l'indicazione dei medicinali dovute ai prezzi ancora molto elevati dei medicinali, è importante riferirsi al Compendio svizzero dei medicinali.

Attenzione: nel caso dell'epatite C, un nuovo contagio è possibile.

→ Per ulteriori informazioni: www.hepch.ch

hepatitis




Schutz dich! Protège-toi! Proteggiti!

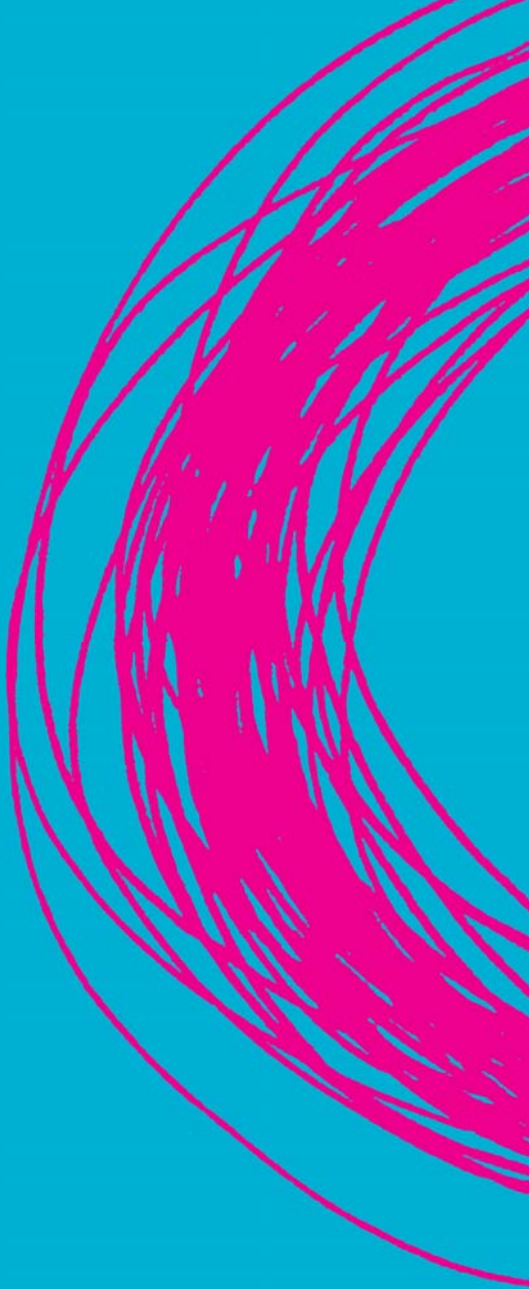


VIE DI TRASMISSIONE DELLE EPATITI

	B	C
 CONDIVISIONE PIPA - BOCCHINO - CANNUCCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 CONDIVISIONE AGO - FILTRO - CUCCHIAIO - ACQUA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 RAPPORTI SESSUALI NON PROTETTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 TRASFUSIONE DI SANGUE (PRIMA DEL 1990)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 DA MADRE A FIGLIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 TATUAGGI E PIERCING (STRUMENTI NON STERILI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 CONDIVISIONE DURANTE I PASTI POSATE E UTENSILI - BICCHIERI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
 CONDIVISIONI SPAZZOLINI DA DENTI - RASOI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

COSA FARE

 FARE DELLE ANALISI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
 FARSI VACCINARE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
 FARSI CURARE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

info
servizi di informazione e consulenza
drog